



Ministero dello
Sviluppo Economico

DG AMTC



DG SANCO



Provincia Autonoma
di Bolzano

Il Commissario UE per i consumatori a Roma il 24 aprile

Ha incontrato i rappresentanti del CNCU e il Centro Europeo Consumatori, Meglena Kuneva, in un workshop ristretto tenutosi presso la Rappresentanza in Italia della CE, per dibattere sulla nuova proposta di Direttiva della Commissione, che armonizzerà 4 direttive preesistenti e tratterà il nuovo quadro della tutela consumatori in Europa. Scambio di pareri e proposte anche in materia di Class Action transfrontaliera.

Una mattinata intensa di lavori, dedicata a valutare concretamente, misura per misura, l'impatto sul livello di protezione dei consumatori della Direttiva, ad analizzare suggerimenti, critiche e proposte formulate dal mondo consumerista e in particolare dal Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti (CNCU).

La Commissaria ha dapprima illustrato la ratio complessiva del provvedimento, gli obiettivi e le sfide che intende affrontare, nonché la sua coerenza con gli indirizzi politici complessivi dell'Europa, non solo in materia di Mercato Interno e protezione dei consumatori, ma anche di impulso all'economia, al commercio transfrontaliero e alla digitalizzazione.

Si tratta in effetti di contemperare esigenze diverse: perseguire la massima armonizzazione normativa a livello europeo, per garantire uniformità di diritti ai consumatori, effettiva implementazione anche negli Stati Membri in cui oggi

la normativa è meno avanzata e parità di condizioni su tutto il Mercato Interno per le imprese. Quest'ultimo aspetto viene indicato come una necessaria condizione di partenza per qualsiasi politica di incentivazione all'esercizio transfrontaliero del business da parte delle piccole e medie imprese, per le quali i costi di un adeguamento nor-

mativo diversificato da Stato a Stato sono ritenuti eccessivamente onerosi.

Il CNCU ha illustrato una posizione formale, recentemente deliberata e fatta pervenire a Bruxelles, dettagliata su alcuni aspetti specifici della Direttiva, secondo la quale la bozza di testo necessita di revisioni, tese a garantire almeno il livello di protezione dei consumatori ad oggi esistente nelle direttive che sarebbero abrogate e sostituite dalla norma orizzontale in arrivo.



La Commissaria Kuneva ha esaminato e commentato nel merito le proposte, invitando il CNCU e discuterle in ulteriori incontri con il suo Gabinetto, e si è detta certa che da questo dibattito e dallo scambio di esperienze che ne consegue, uscirà un testo migliorato e soddisfacente per tutti.

Ha tuttavia confermato che la Commissione intende tenere fermo il principio di massima armonizzazione e di abbattimento delle attuali barriere di ingresso al Mercato Interno, in virtù del quale un forte innalzamento della tutela dei consumatori sulle materie oggetto del provvedimento non è al momento possibile.

www.ecc-netitalia.it

L'intervento del Centro Europeo Consumatori ECC-Net Italia

Il Centro Europeo Consumatori ha preso la parola, durante l'incontro con la Commissaria Kuneva, per testimoniare una concreta difficoltà emersa nell'esperienza di assistenza quotidiana ai reclami dei consumatori: far rispettare le previsioni normative esistenti, sia in fase di rapporto contrattuale con il consumatore che in fase di reclamo. Il problema del law enforcement, in effetti, è molto sentito, poiché i frequenti comportamenti in violazione di legge non trovano adeguata deterrenza né nel sistema di controllo e sanzione, né in sede giudiziale. I tempi, costi e rischi di un giudizio non sono per il consumatore proporzionati al danno subito (molto spesso al di sotto dei 1000 Euro).

Con particolare riferimento al consumo transfrontaliero in ambito europeo, che è l'oggetto della tutela offerta ai consumatori dal CEC, si pone attualmente il problema di una mancata applicazione del Procedimento Europeo, uno strumento giudiziale specifico per le controversie oltreconfine di modesta entità, che se effettivamente disponibile consentirebbe ai consumatori un ricorso al giudice attivabile a distanza, senza assistenza legale e con costi irrisori, in grado peraltro di dirimere la controversia in tempi brevissimi (30 giorni dal ricevimento di tutta la necessaria documentazione dalle due parti in causa).

Il Centro Europeo Consumatori ha presentato alla Commissaria Kuneva ed ai partecipanti all'incontro il risultato di una ricerca sull'attuazione in Italia ed in Europa del Regolamento CE n. 861/2007 sulle European Small Claim Procedures. Ne è emerso che, a dispetto di una formale attuazione del Regolamento (obbligatoria dal 1° gennaio 2009), con individuazione degli organi giurisdizionali (in Italia il Giudice di Pace e per talune materie il Tribunale Civile Ordinario), ai consumatori non è possibile reperire i moduli ed ottenere assistenza alla compilazione, come previsto nella norma comunitaria.

Evidentemente, le istituzioni hanno bisogno di tempo per organizzare procedure, uffici e formazione del personale. Nelle more, il Centro Europeo Consumatori offrirà assistenza gratuita a tutti i consumatori che intendano avviare un Procedimento Europeo contro una impresa che abbia leso i loro diritti e si rifiuti di riconoscerli in sede amichevole o extragiudiziale (ADR).

Il Centro Europeo Consumatori organizzerà inoltre un Focus Group di esperti, invitando magistrati e Giudici di Pace, rappresentanti dei Ministeri della Giustizia, delle Politiche Comunitarie e dello Sviluppo Economico, della CE e delle organizzazioni di imprese che operano oltreconfine e, naturalmente, anche delle associazioni dei consumatori: l'obiettivo è di fare proposte e discutere i passi concreti dell'attuazione.

La Class Action europea

Le associazioni rappresentate nel CNCU guardano con molto interesse allo sviluppo dei mezzi di ricorso collettivo per i consumatori a livello Europeo. In attesa che la tanto agognata Class Action sia realtà in Italia (lo è già in soli tredici Stati Membri dell'UE) e rispecchi realmente i bisogni dei consumatori che hanno avuto diritti lesi, prendono parte alla raccolta di pareri che la CE conduce in vista di eventuali provvedimenti sul livello comunitario (class action europea), dopo la pubblicazione del Libro Verde. In realtà l'opzione di proporre una misura comunitaria, vincolante o meno, per garantire che in tutti gli Stati Membri esista un meccanismo di azione collettiva, è solo una delle possibilità all'esame della Commissione Europea.

Risulta comunque escluso che possa instaurarsi in Europa un sistema simile a quello statunitense, data la forte diversità di quel sistema giuridico complessivo rispetto alla tradizione giuridica europea.

L'azione collettiva dovrebbe comunque, secondo la Commissione Europea, risultare come strumento di tutela dei consumatori i cui diritti siano lesi sistematicamente da imprese senza scrupoli, ma soprattutto come strumento di deterrenza a priori dei comportamenti illegali, rispetto ai quali si ravvisa anche uno spiacevole riflesso in termini di concorrenza sleale, che penalizza le imprese più corrette.



Per maggiori informazioni:
Centro Europeo Consumatori Italia
Via G.M. Lancisi, 31/A - 00161 ROMA
Tel. +39 06 44238090; Fax +39 06 44118348
Email: info@ecc-netitalia.it; www.ecc-netitalia.it